

[REGOLE]

Al «CasnAtraz» divise stagionali e badge a punti

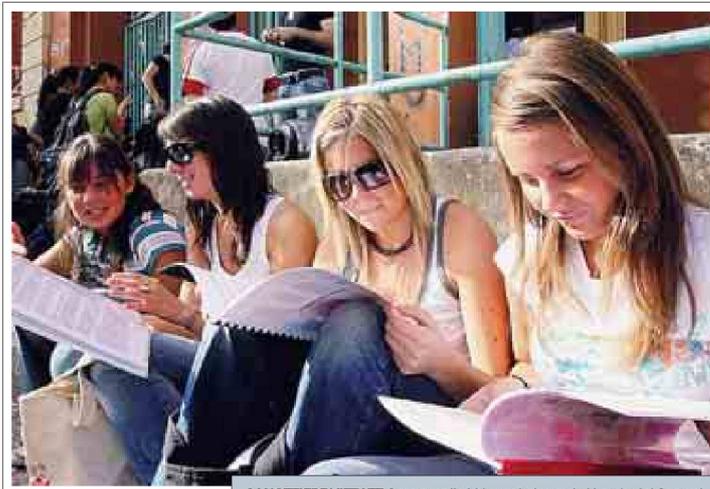
*Il Casnati mette alla porta gli studenti in bermuda
Una mamma: «Per questo ho iscritto mio figlio»*

Il permissivismo nell'abbigliamento non è tollerato». Inizia con questa affermazione perentoria la sezione dedicata al look (una pagina abbondante su tre) della "carta degli studenti" del Centro studi Casnati. Roba da far impallidire il richiamo al decoro rilanciato qualche settimana fa dai vertici del Collegio Galio.

A sottolineare l'eccezionale attenzione del gruppo di scuole paritarie di via Carloni per il modo di vestire dei propri alunni è una mamma, Luigia Cairoli. Che non si lamenta della linea dura, anzi la loda. «È da anni - scrive in una lettera a "La Provincia" - che l'istituto ha nel proprio regolamento delle precise disposizioni al riguardo e, cosa che mi fa ancora più piacere, le fa anche rispettare vietando l'entrata in classe, fatto capitato a mio figlio la volta che indossava dei jeans strappati, fintanto che la situazione non sia stata rimediata». Insomma, o ti cambi o non entri. Come in chiesa. Solo che, a differenza della maggior parte delle chiese, al Casnati c'è qualcuno che all'ingresso vigila davvero su pantaloni corti, canottiere o slip in vista. È il direttore del centro, Danilo Discacciati (nel tondo). «Sì, sono io l'addetto al decoro pubblico

- sorride -. Non è che giri per le classi, ma semplicemente sto al tornello, dove tutti i ragazzi devono inserire il badge per registrare l'ingresso a scuola, come sul posto di lavoro». Un badge a punti, che vengono decurtati quando si infrangono le regole. E una volta arrivati a zero (la partenza è 5) scatta la sospensione. «Per quanto riguarda i vestiti - precisa Discacciati - solitamente vengono fatti cambiare e basta. La decurtazione arriva solo se il

problema persiste. Con l'eccezione dei ragazzi dell'alberghiero, per i quali non c'è alcuna elasticità se non vengono in giacca e cravatta». Il regolamento sul look è stata introdotto proprio da quando, 6 anni fa, è nato il nuovo corso per futuri cuochi e camerieri, che si devono presentare in divisa, come nella sala di un ristorante. Dal prossimo anno la divisa sarà obbligatoria anche per gli alunni dell'aeronautico. Per tutti gli altri, invece, vigono una quantità di restrizioni. Al bando «abiti disordinati (es.: pantaloni tagliati, da rap), abiti succinti (es.: vestiario al di sopra dell'ombelico, canottiere),



CANOTTIERE VIETATE Sono tra gli abiti succinti messi al bando dal Casnati

abiti da spiaggia (es.: ciabatte, pantaloni al di sopra del polpaccio, shorts), piercing o numero eccessivo di orecchini, capelli colorati con tonalità innaturali e/o sgargianti, indumenti intimi che diventano pubblici». Ma come fanno gli inadempienti a cambiarsi prima di entrare in aula? «Noi abbiamo dei vestiti di scorta - spiega Discacciati - oppure vengono i genitori a portarglieli. Una volta, anche a mio fi-

glio che aveva i pantaloni stracciati è stato impedito di entrare finché non è arrivata la mamma...». Una linea che, scrive non senza ironia la signora Cairoli, «ha fatto guadagnare al Centro Casnati i soprannomi simpatici, affibbiati dai propri studenti, di CasnAtraz o CasnAuschwitz e che è stato il motivo per cui ho scelto questa scuola per mio figlio».

Pietro Berra

[LA SCHEDA]

I divieti

La «Carta dello studente» del Centro studi Casnati mette al bando «abiti disordinati (es.: pantaloni tagliati, da rap), abiti succinti (es.: vestiario al di sopra dell'ombelico, canottiere), abiti da spiaggia (es.: ciabatte, pantaloni al di sopra del polpaccio, shorts), piercing o numero eccessivo di orecchini, capelli colorati con tonalità innaturali e/o sgargianti, quali viola, blu ecc, indumenti intimi che diventano pubblici». Due prescrizioni aggiuntive per i maschi: «devono comunque sempre indossare i pantaloni lunghi» e quelli «con capelli lunghi sono pregati di tenerli raccolti».

Le divise stagionali

Norme ancor più restrittive per l'istituto alberghiero e, dall'anno prossimo, anche per l'aeronautico. Per questi indirizzi, infatti, è prescritta una divisa stagionale: più pesante per il periodo invernale e più leggera per quella primaverile. Nulla è lasciato al caso: anche le scarpe devono essere «adeguate e lucidate». «I cambi di stagionalità - precisa il regolamento - sono dettati dalle disposizioni comunali che regolano l'accensione o lo spegnimento dei termosifoni».